

LA RINASCITA (1973-1988)

Estate 1973: il presidente della Virtus Sinudyne, Gianluigi Porelli, l'uomo che tra le polemiche ha trasformato la sezione pallacanestro in società per azioni, sceglie come allenatore il "carneade" Daniel Lowell Peterson, americano bonsai nato in Illinois con sangue irlandese, Ct della Nazionale cilena; sarà lui a pilotare il ritorno del club ai vertici.

12 maggio 1974: battendo nella finale di Vicenza la Snaidero Udine 90-74, la Virtus Sinudyne vince la sua prima Coppa Italia.

Estate 1974: approda alla panchina della Fortitudo Alco il leggendario professor Asa (Alexander) Nikolic, reduce dai fasti della Ignis Varese (3 scudetti, 3 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Intercontinentali e 3 Coppe Italia).



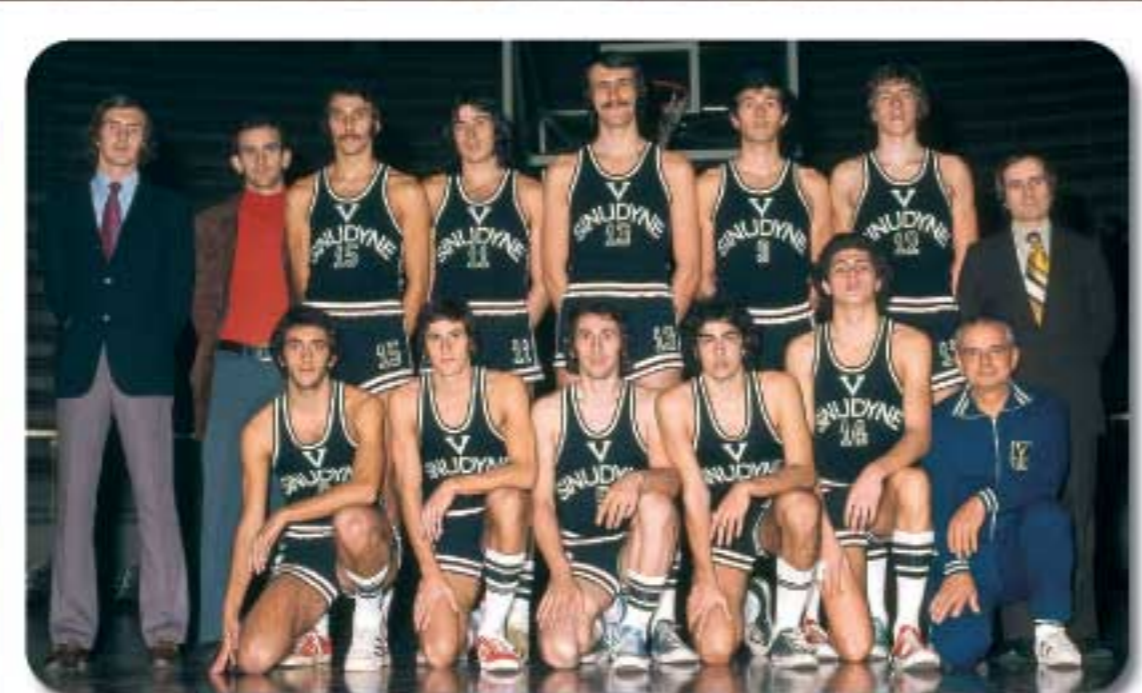
Gianluigi Porelli

L'Avvocato del diavolo, che cambiò la Virtus (vincendo 4 scudetti e 3 Coppe Italia, più 9 titoli giovanili)



Peterson tra Albonico e Fultz

Little Big Dan, piccolo genio tra i giganti



Virtus Coppa Italia 1973-74

Tutti insieme appassionatamente col vento in Coppa



Nikolic alla Fortitudo 1974-75

Asa dolce Asa, ovvero, come ti erudisco i pupi

1975-1976: guidata dalla panchina dal genio di Dan Peterson e in campo dalla concretezza di Terry Driscoll, la Virtus Sinudyne vince il suo settimo scudetto, tornando al titolo tricolore dopo venti anni esatti.

1975-76: il pluriscudettato Massimo Masini, realizzando la cifra record di 569 punti, trascina il Gira, rilanciato dalla nuova sponsorizzazione Fernet Tonic, alla vittoria nel campionato di Serie B1, con promozione in Serie A2. Allenatore è una gloria del basket bolognese: Ettore Zuccheri.



Virtus scudetto 1975-76

Da Terry alla luna: Cagliaris, Bertolotti, Bonamico, Serafini e Driscoll, "D" come vittoria



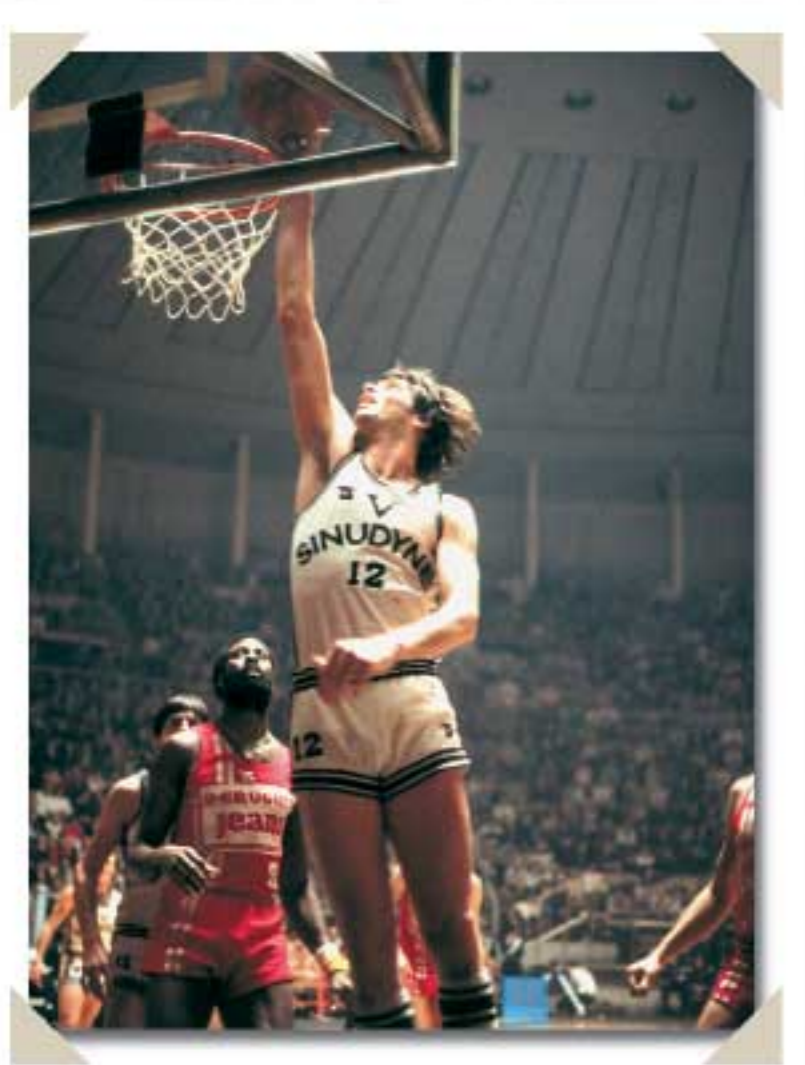
Aleksandar Djordjevic

Sapore di Sale - Playmaker vintutto (un Mondiale, 3 Europei e un argento olimpico con Jugoslavia e Serbia-Montenegro; un'Euroliga, 6 titoli nazionali 3 Korac tra Partizan Belgrado, Olimpia Milano, Barcellona e Real Madrid), giocò nella Fortitudo dal '94 al '96, offrendo saggi di eccelsa classe.



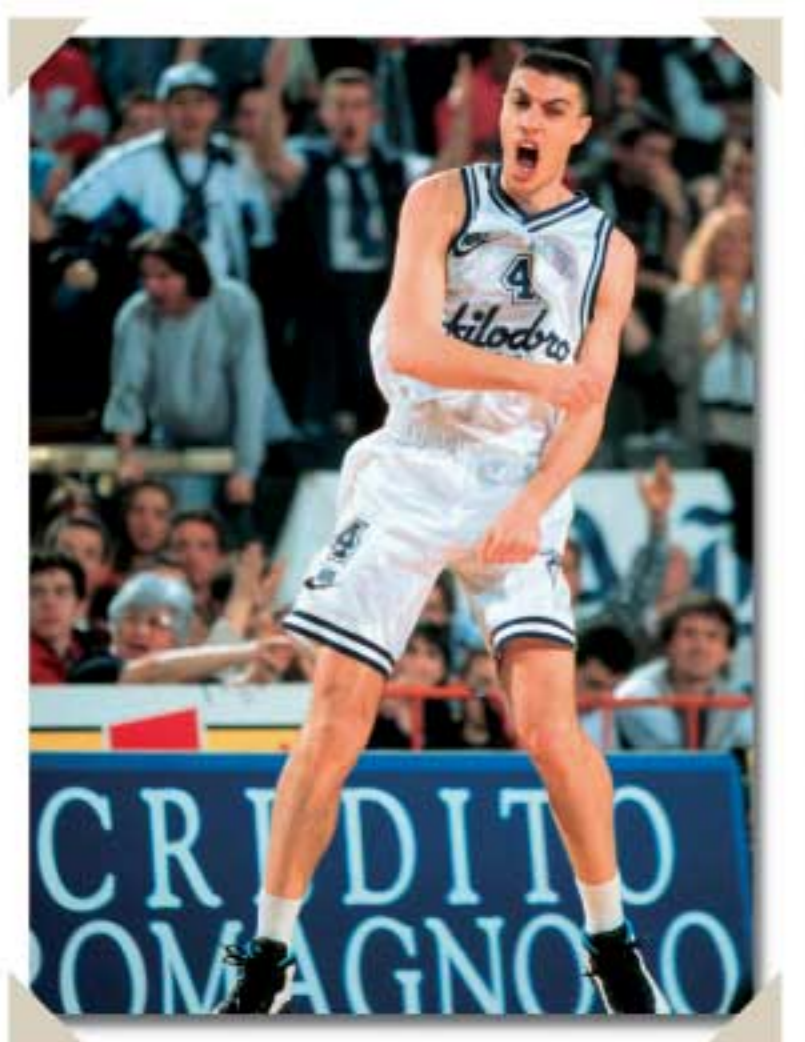
Galeazzo Dondi Dall'Orologio

La leggenda del primo stoppatore - Napoletano di Frattamaggiore (dove era nato nel 1915), fu pioniere della Virtus, colonna della squadra dal 1934 al 1940 e "inventore" italiano della stoppata. Giocò 14 volte in Nazionale.



Terry Driscoll

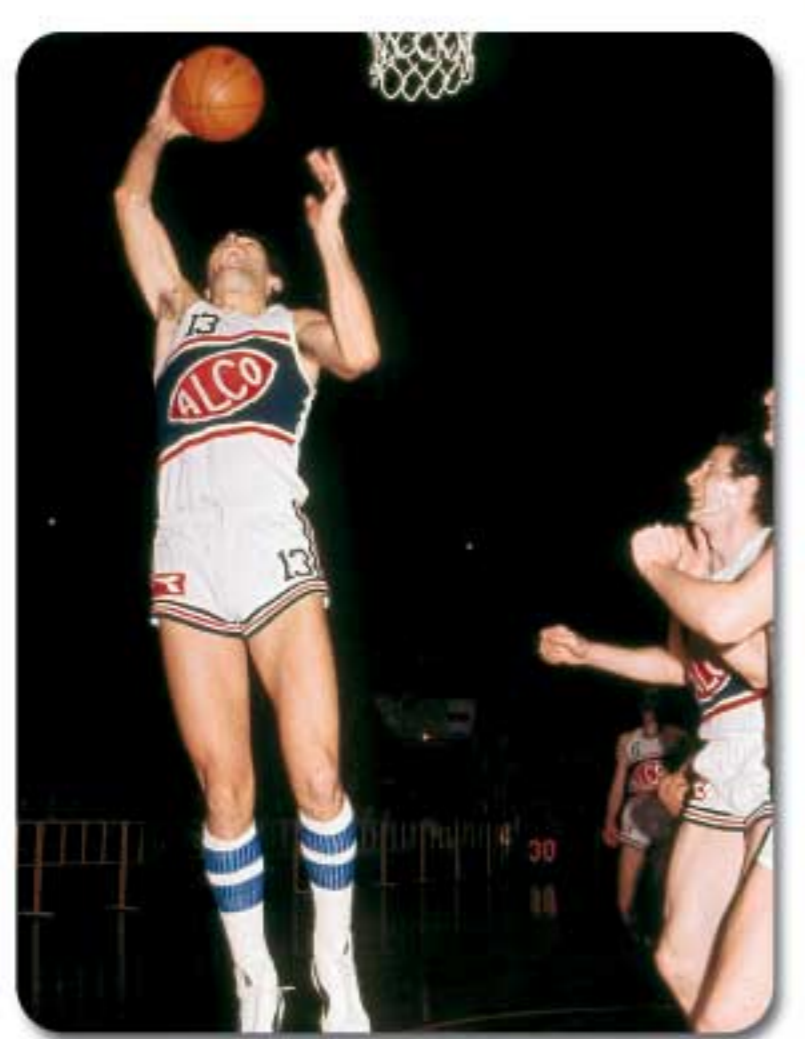
Il bostoniano - Centro di 202 cm, prima scelta NBA, approdò alla Virtus nel 1969 prima di rituffarsi nel basket "Pro". Tornò nel 1975, rivelandosi il leader ideale per il sospirato ritorno al tricolore. Come allenatore bianconero vinse altri due scudetti.



Vincenzo Esposito

Il tre servito caldo - Guardia di mano torrida, specialista nel tiro da tre cresciuto in pieno boom del basket a Caserta, in fiammò il pubblico Fortitudo dal '93 al '95, guadagnandosi anche una chance nell' NBA.

1976-77: la Fortitudo Alco chiude al quarto posto in campionato (la Virtus Sinudyne è seconda, battuta ai playoff da Mobilgirgi Varese) e approda alla sua prima finale europea, perdendo tra le polemiche la Coppa Korac contro la Jugoplastika a Genova.



Fortitudo 1976-77

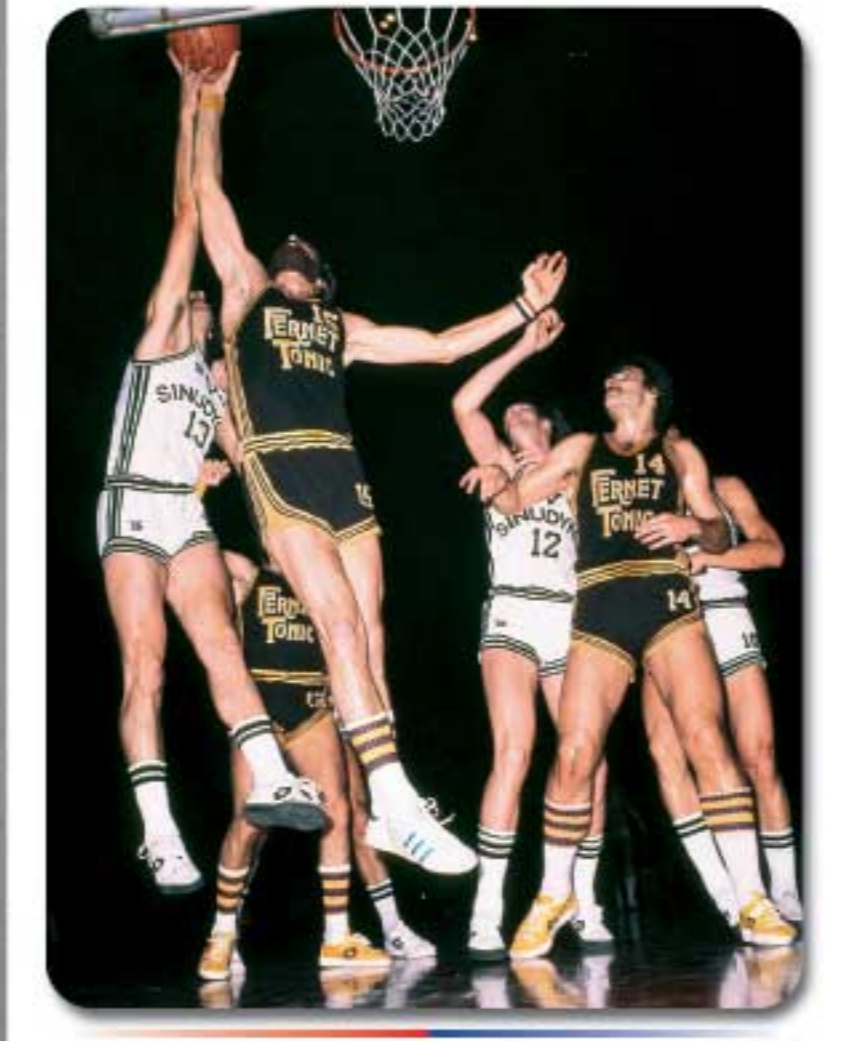
Benelli va a canestro, ma arriverà una sconfitta di... Plastika

1976-77: vincendo il campionato di Serie A2, il Gira Fernet Tonic torna nella massima serie dopo 12 anni. Schiera campioni di fama nazionale e internazionale come Bariviera (che batte il record di Masini, realizzando 744 punti), Elliott, Hayes e Sacchetti. In panchina, Beppe Lambertini, già citato bolognese purosangue e gloria del basket cittadino.



Gira Fernet Tonic 1975-76

Col "Masò" all'insù

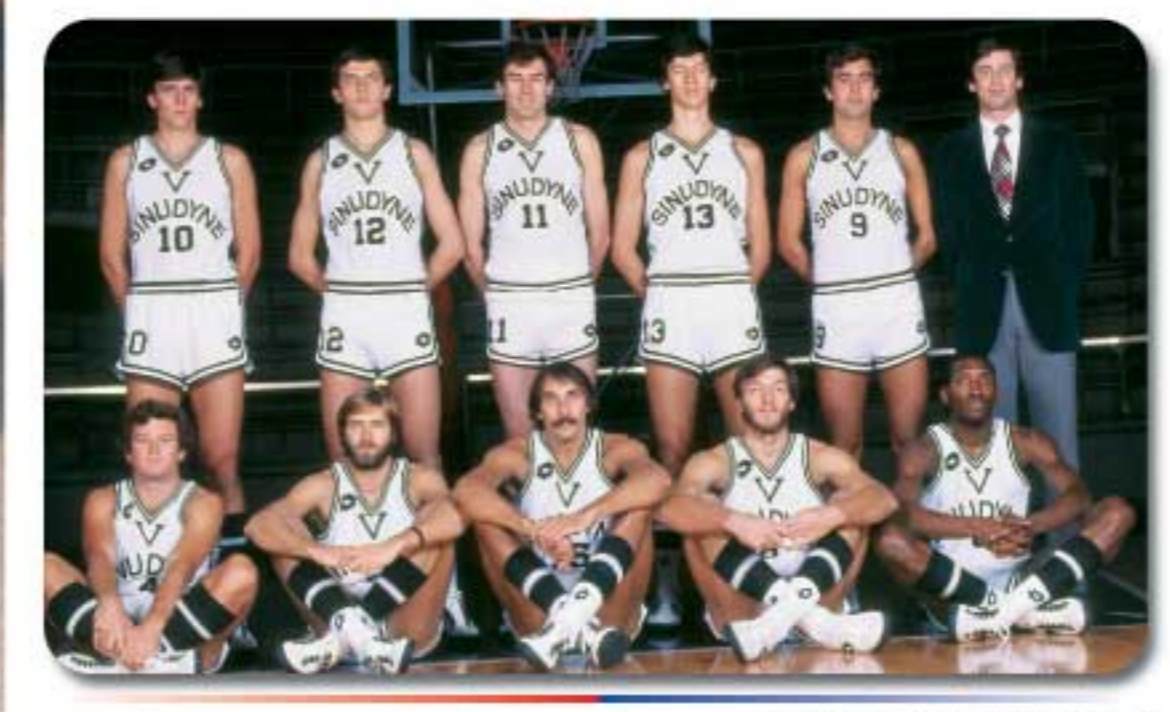


Derby 1976-77

Il primo... amaro non si scorda mai: il Gira Fernet Tonic a canestro contro la Virtus

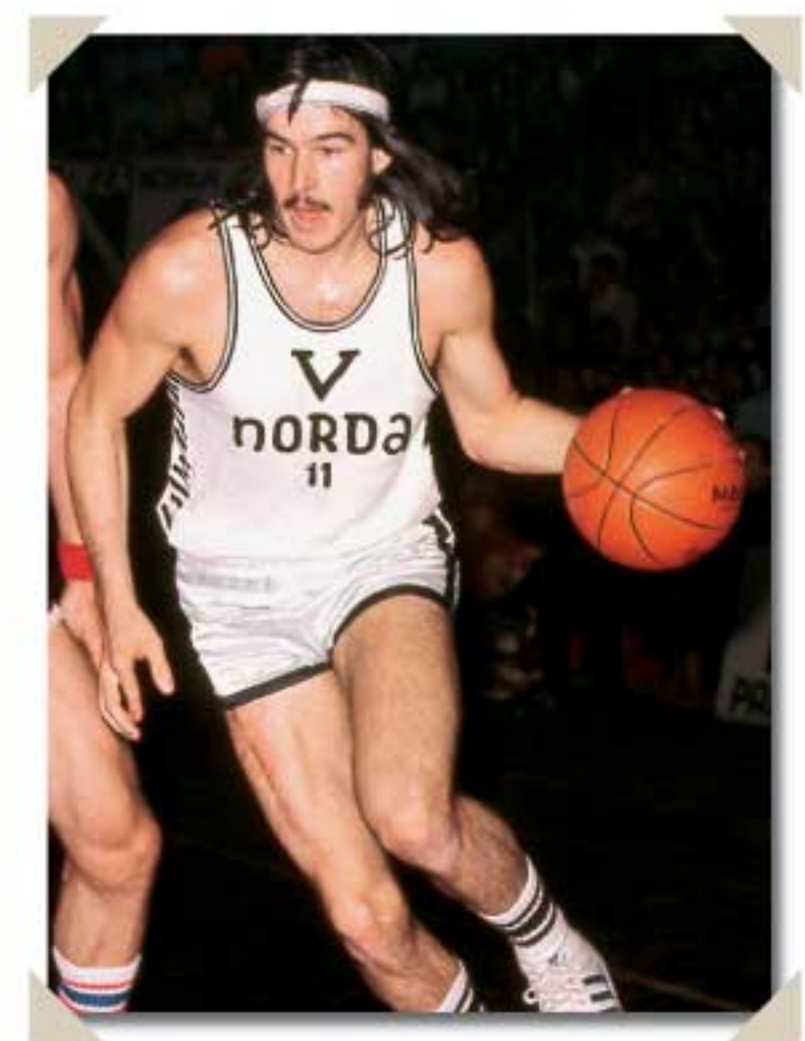
1978-1979: guidata dalla panchina da Terry Driscoll, già sua gloria del parquet, la Virtus Sinudyne, battendo il 6 maggio 1979 per 113-92 nella seconda partita di finale Billy Milano (allenata da Dan Peterson), vince lo scudetto numero otto.

1979-80: la Virtus Sinudyne, battendo il 9 aprile 1980 per 91-88 Gabetti Cantù nella seconda partita di finale, vince il suo nono titolo tricolore, secondo consecutivo, ancora sotto la guida di Driscoll e ancora con in campo la "stella" Kresimir Cosic, che poi sarà anche allenatore (1986-87).



Virtus scudetto 1978-79

Sull'otto volante: Villalta, Generali, Cosic, Govoni, Martini, Driscoll; Cagliaris, Valenti, Bertolotti, Goti, Wells



John Fultz

Dio perdona, Kociss no - Tiratore di strepitosa abilità (lo chiamavano anche "John Mitraglia"), passò nel '71 dall'Ignis (di Coppa) alla Virtus catturando subito il cuore dei tifosi.



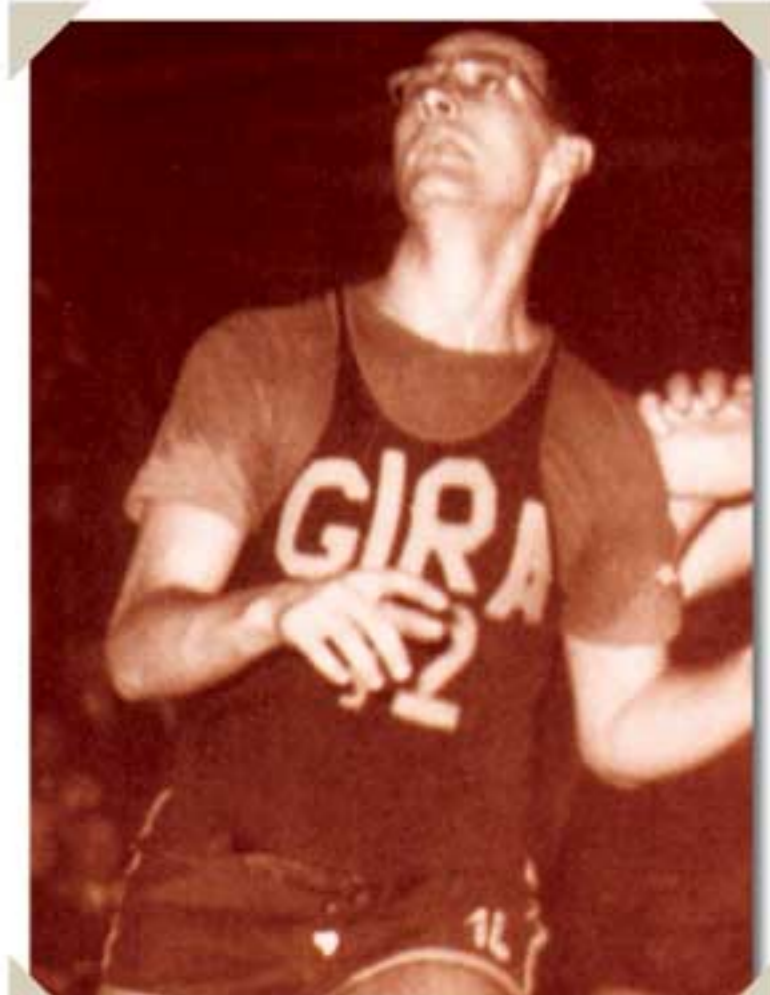
Germano Gambini

Il Germano reale - Uno dei miti della Sala Borsa. Bolognese, approdò a 19 anni alla Virtus dalla Libertas Bologna. Dal '63 al '67 fu invece alla Fortitudo, di cui in seguito diventò presidente.



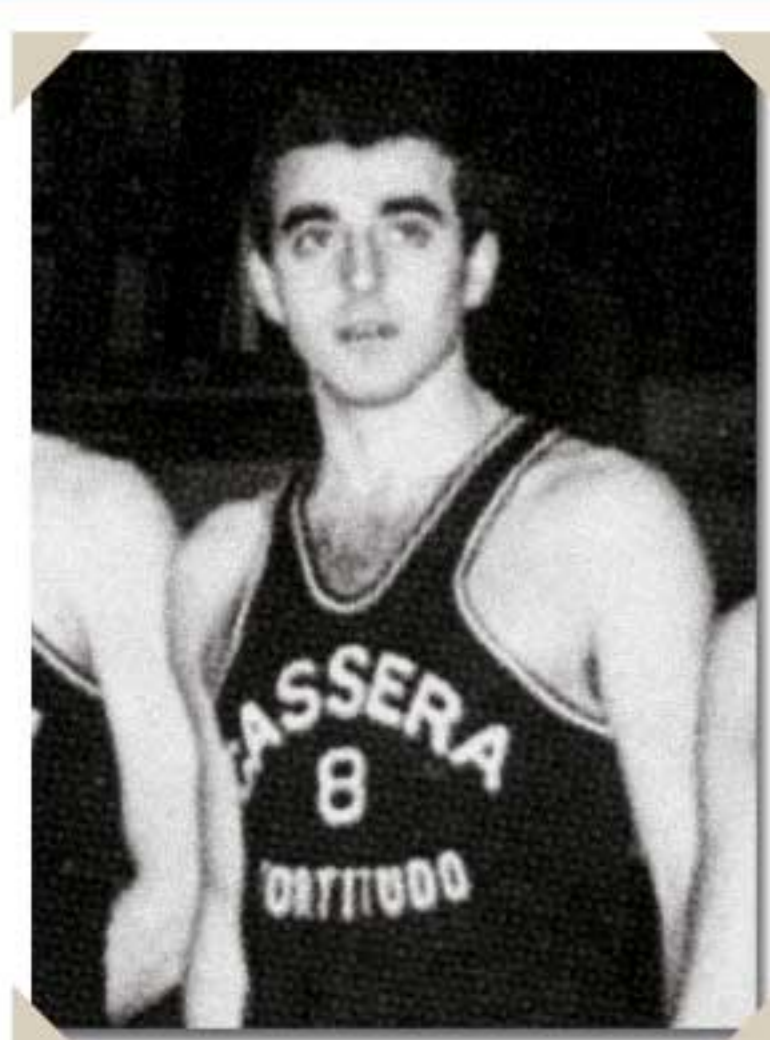
Dan Gay

L'inossidabile Matusa - Pivot di 2.07 per 101 chili di singolare longevità: alla Fortitudo dal 1993, a 45 anni da questa stagione è di nuovo biancoblu.



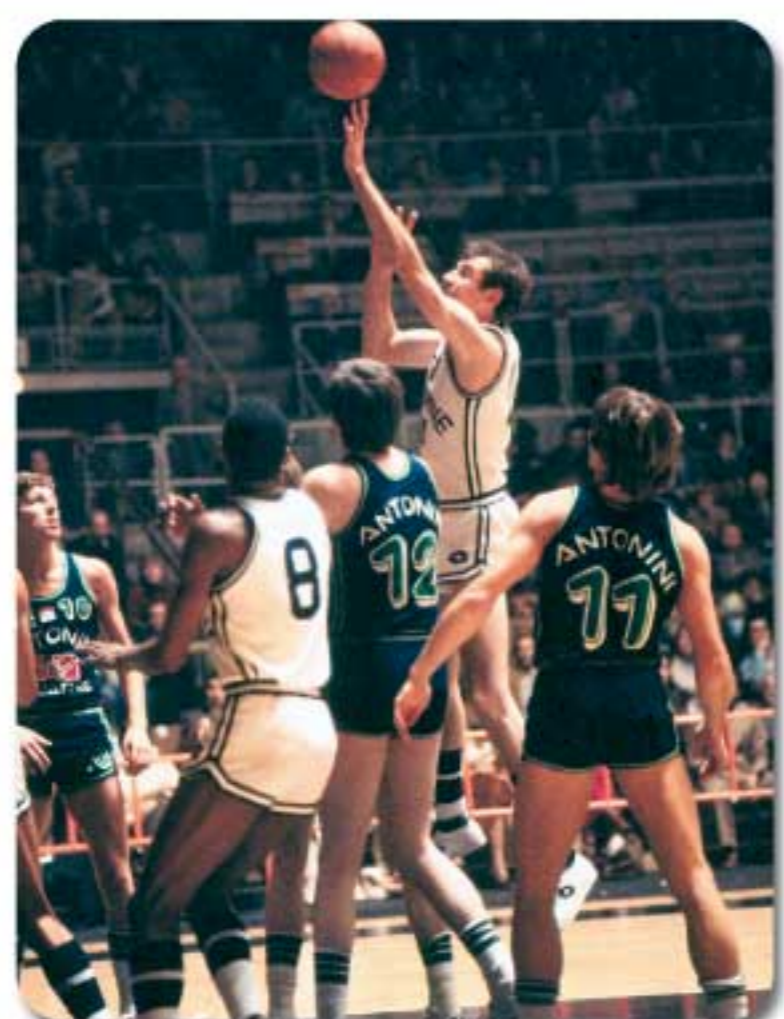
Frank Germain

Il Frank tiratore - "Mister 53 punti", ovvero l'occhialuto fuoriclasse del Gira, cui approdò da New York. In due stagioni in arancione realizzò 743 punti trascinando la squadra a un terzo e un secondo posto.



Roberto Gessi

La grande mitraglia - "Nato" nella Fortitudo, passò al Gira nel 1967 diventandone il miglior realizzatore; micidiale cecchino, realizzò 1.005 punti in sole quattro stagioni prima di dover lasciare per infortunio.



Cosic tricolore 1979

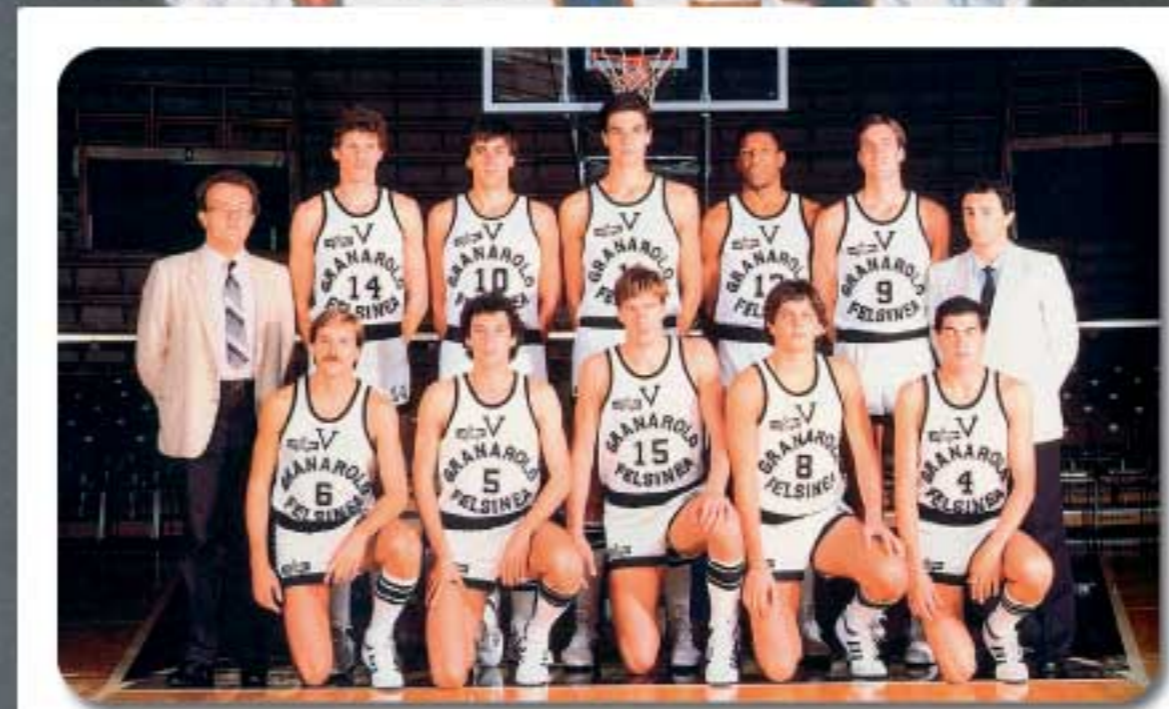
La legge di re Kreso

Maggio 1982: al campo di basket dei Giardini Margherita si disputa la prima edizione ufficiale dei Playground, nati due anni prima come moto agonistico spontaneo, destinati a ospitare nel tempo stelle NBA, giocatori scudettati e promesse grandi e piccole del basket italiano, assurgendo a fenomeno promozionale di rilevanza internazionale per l'intero movimento cestistico.



Nino, re dei playground

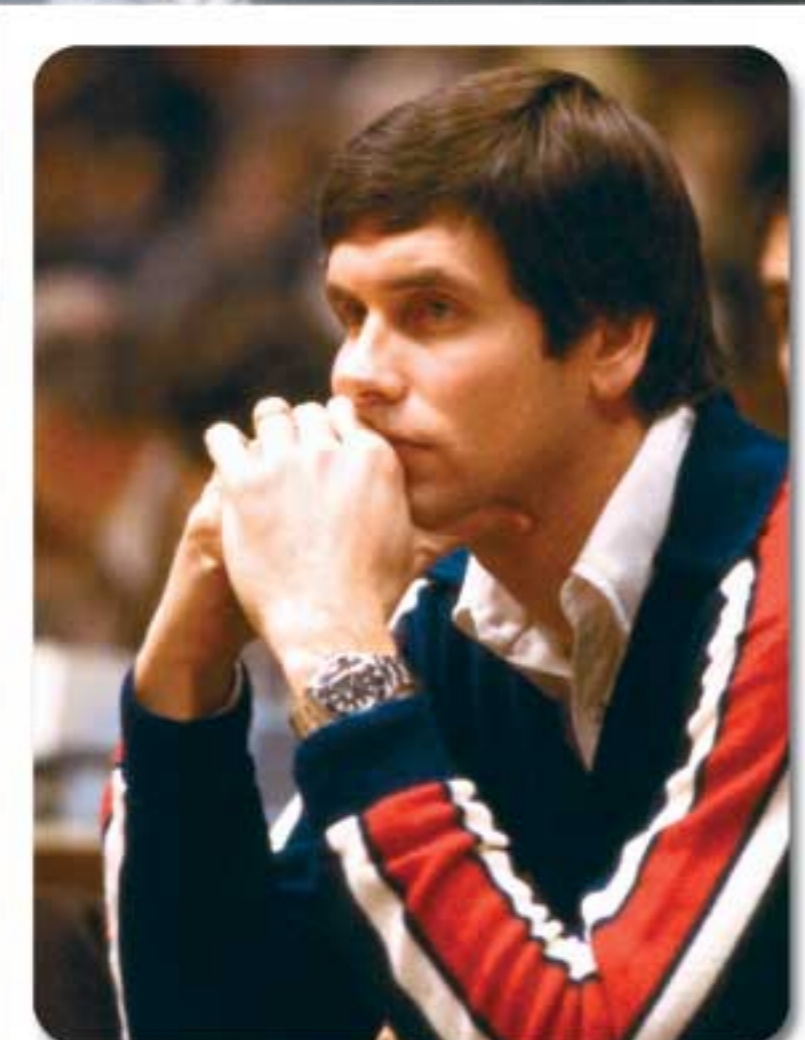
Oltre i... giardini (Margherita): la classe di Pellacani, "eroe" del basket all'aperto



Virtus scudetto 1983-84

1983-84: la Virtus Granarolo, battendo a Milano il 27 maggio 1984 nello spareggio di finale la Simac Milano 77-74, vince lo scudetto della stella, il decimo; pochi giorni dopo, il 9 giugno, superando l'Indesit Caserta 80-78, vi aggiunge la conquista della sua seconda Coppa Italia, seconda consecutiva dopo il "fermo" della manifestazione dal 1975 al 1983. La guida dalla panchina Alberto Bucci, uno dei grandi coach del basket italiano.

La stella filante del decimo titolo (più Coppa Italia): il coach Bucci, Daniele, Villalta, Binelli, Rolfe, Van Breda Kolff, il vice-coach Ettore Messina; Ualenfi, Fanfin, Bonamico, Lanza, Brunamonti



Virtus scudetto 1979-80

Terry Driscoll, ovvero, la coppa del nono (tricolore)



Milano da bere

Il biglietto (introvabile...) della finalissima con la Simac Milano



Artis Gilmore

L'A-Train sempre in orario - Il massimo "big" statunitense mai approdato in Fortitudo, di cui vesti la maglia nel 1988-89 dopo 17 stagioni NBA. La precisione al tiro gli è valsa l'accostamento alla proverbiale puntualità del treno che collega Harlem a Manhattan.



Manuel Ginobili

Manu bollente - Fuoriclasse argentino, l'unico uomo al mondo ad aver vinto Eurolega, medaglia d'oro olimpica (2004) e anello di campione NBA (San Antonio Spurs). Guardia ma anche ala piccola esplose nella Virtus dal 2000 al 2002, vincendo tutto.